
Austria: diocesi di Vienna, prosegue la raccolta fondi per continuare le trasmissioni di “Radio klassik Stephansdom”

La campagna di raccolta fondi di “Radio klassik Stephansdom” per garantire il futuro finanziario della radio privata “sta andando molto bene”. Questa osservazione è arrivata ieri dal direttore della radio Roman Gerner alla "Kleine Zeitung". La campagna, lanciata alla fine di gennaio e che durerà per tutto il 2024, suscita speranza tra l'amministratore delegato e i dipendenti. "Siamo quasi positivamente sorpresi di come si stanno evolvendo le cose", ha detto Gerner, che non ha voluto fornire cifre specifiche. Ma "se le cose continuano così, alla fine dell'anno potremo davvero tracciare una buona linea", ha affermato l'amministratore delegato. L'emittente dell'arcidiocesi di Vienna, che esiste da 25 anni, a gennaio ha chiesto il sostegno degli ascoltatori dopo la fine del sostegno finanziario arcidiocesano. Una donazione da parte di tanti ascoltatori di 1 euro al giorno - ovvero 365 euro all'anno - dovrebbe portare la radio verso un futuro finanziario sicuro. Queste misure sono state rese necessarie dalle misure di austerità della stessa arcidiocesi di Vienna. Una delle misure più profonde adottate per far quadrare i conti è stata la fine dell'attuale sussidio diocesano ai media “Der Sonntag” e “Radio klassik Stephansdom”, aveva annunciato Prüller lo scorso giugno. Dal 2025 i due mezzi di comunicazione dovranno operare in modo autonomo e Gerner ha descritto il tentativo di convincere gli ascoltatori a cofinanziare il programma di alta qualità come “un'idea pionieristica”, che nessuna emittente privata aveva mai tentato prima. "Siamo percepiti come un'emittente pubblica, ma non lo siamo. Siamo un'emittente privata e quindi dobbiamo finanziarci interamente", ha spiegato. L'emittente privata si finanzia già in parte con gli introiti pubblicitari; attualmente circa la metà dei costi sono a carico dell'arcidiocesi e devono essere compensati anche tramite donazioni.

Massimo Lavena